

B. — LE COLONIE FRANCESI.

La *Revue Maritime et Coloniale* del maggio scorso contiene un lungo studio sulle colonie francesi, dal quale crediamo utile di raccogliere i seguenti dati :

Le colonie francesi sono :

In Asia: Gli stabilimenti dell'India e quelli dell'Indocina ;

In Africa: La Riunione e le sue dipendenze, Mayotte, Nossi-bé, il Senegal e le sue dipendenze, gli stabilimenti della Costa d'Oro e del Gabon (oltre l'Algeria e la Tunisia, che trovansi in condizioni speciali);

In America: La Martinica, la Guadalupa e le sue dipendenze, la Gujana francese, le Isole di S. Pietro e Miquelon ;

In Oceania: La Nuova Caledonia, gli stabilimenti dell'Oceania.

GLI STABILIMENTI DELL'INDIA si compongono di frazioni di territorio, isolate le une dalle altre, la cui superficie totale è di 49,622 ettari. Taluni di questi stabilimenti occupano una certa estensione di territorio, con villaggi e campi indigeni, mentre altri non sono che fattorie o loggie poste nelle città e nei porti anglo-indiani. Questi stabilimenti si ponno dividere in cinque gruppi: 1, Pondichéry e suo territorio, Karikal e dipendenze; — 2, Yanaon e suo territorio, loggia di Mazulipatam; — 3, Mahé e suo territorio, loggia di Calicut; — 4, Fattoria di Surate; — 5, Chandernagor e suo territorio, loggie di Cassimbazar, Jougdia, Dacca, Balassore e Pathna.

Pondichéry, capoluogo dell'India francese, è situata sulla Costa del

Coromandel nel Carnatic a $11^{\circ} 55' 41''$ lat. N. e $77^{\circ} 31' 30''$ long. E. di Parigi. Benchè la sua rada sia aperta, pure è reputata la migliore di tutta la costa; tuttavia lo sbarco è assai difficoltoso. Il suo territorio misura 29,122 ettari e si divide nei tre distretti di Villenour, Bahour e Pondichéry; il terreno è leggermente sabbioso o argilloso-sabbioso ed abbisogna di irrigazione costante per produrre. — Karikal è posta sulla medesima costa, più al S., per $10^{\circ} 55'$ lat. N. e $77^{\circ} 24'$ long. E. Par., e precisamente sopra un braccio dei Cavéry, detto Arselar, la cui foce è chiusa dalle sabbie per tutta la stagione secca. Karikal ha un territorio di 13,515 ettari, diviso in 5 distretti; il suolo è fertilizzato dalle inondazioni annuali del Cavery e da molti canali d'irrigazione.

Yanaon è posta nella provincia di Golconda a $16^{\circ} 43'$ lat. N. e $78^{\circ} 5'$ long. E. Par., con un territorio di 1429 ettari lungo il Godavéry ed il Coringuy. La città di Mazulipatam contiene una loggia francese, da cui dipendono un villaggio o aldea e due piccoli pezzi di terreno. Mahé è posta sulla costa del Malabar a $11^{\circ} 42' 8''$ lat. N. e $73^{\circ} 12' 23''$ long. E. ed ha un territorio di 5909 ettari di terra generalmente sabbiosa. Nella città anglo-indiana di Calicut, posta al S.-S.-E. di Mahé, la Francia possiede una loggia. Anche a Surate, città anglo-indiana posta al N. di Bombay, si trova una loggia francese.

La città francese di Chandernagor nel Bengala è posta sull'Hugly a monte di Calcutta; l'Hugly è un ramo navigabile del Delta Gangetico. Ciascuna delle loggie francesi del Bengala (Balassore, Dacca, Cassimbazar, Patna e Jougdia) consiste di una casa con un piccolo territorio abitato da Indiani.

Il clima di Pondichéry generalmente è sano; nel dicembre e gennaio il termometro di giorno segna da 25° a 26° C., e da maggio a settembre, a causa del vento di O., segna da 31° a 40° . Negli altri mesi la temperatura diurna è di 30° , la notturna di 26° . Karikal ha press'a poco lo stesso clima di Pondichéry, mentre Yanaon da novembre a gennaio il termometro indica da 20° a 26° , da febbrajo ad aprile da 27° a 36° , da maggio a giugno da 26° a 42° e da luglio ad ottobre da 28° a 42° .

Il clima di Chandernagor, essendo questa città circondata da boschi e da stagni, è assai più fresco di quello di Calcutta; la temperatura di ottobre a marzo è in media di 22° ; in dicembre e gennaio scende a 20° ; il mese più caldo è maggio, con un massimo di 37° . Le piogge cominciano in marzo ed aprile e diventano continue da giugno a mezzo ottobre.

Mahé gode della temperatura più fresca di tutti gli altri stabilimenti francesi ed ha un clima sanissimo.

La popolazione di tutti questi stabilimenti può essere dipartita così:

POPOLAZIONE PER RAZZA	Ragazzi al di sotto dei 14 anni		Uomini	Donne	TOTALE
	maschi	femmine			
Popolazione europea.....	388	377	516	379	1,660
Popolazione mista.....	427	664	200	244	1,535
Popolazione indiana.....	64,610	56,299	85,196	75,722	281,827
TOTALI....	65,425	57,340	85,912	76,345	285,022

La popolazione europea risiede per la maggior parte a Pondichéry (1174).

Le principali coltivazioni agricole consistono nel riso ed in altri grani per l'alimentazione degli indigeni; viene poi l'indaco, che dà un eccellente prodotto, la palma cocco, il betel, il tabacco, la canna da zucchero, il cotone, parecchie piante oleaginose ed altri alberi fruttiferi.

Le più importanti industrie di Pondichéry consistono negli opifici di filatura, tessitura e tintura delle cotonate, nella fabbricazione degli oli e nelle concerie. Anche a Karikal si fabbricano delle stoffe. Negli altri stabilimenti l'industria è quasi nulla.

L'esportazione dell'India francese in valore delle merci nel 1880 è così ripartita:

COMMERCIO IN LIRE	COLLA FRANCIA	COLLE COLONIE FRANCESI	COLL' ESTERO
Esportazione.....	11,400,000	1,100,000	13,000,000
Importazione.....	1,200,000	488,000	6,200,000

COCINCINA. — La conquista di questa colonia per parte della Francia ebbe luogo verso la metà del presente secolo. La Cocincina francese o Bassa Cocincina è situata al S.-E. dell'Indocina fra 102° e 105° long. E. Par. e 8' ed 11° 30' lat. N.; confina al N. col Regno di Cambodge ed il paese dei Moi; al N.-E. colla Provincia Annamita di Binh-Thuân, all'E. ed al S. col Mar della Cina, ed all'O. col Golfo di Siam. Il territorio è diviso in 6 provincie, 21 circondarî, 207 cantoni e 2425 comuni. Ne dipendono le Isole di Pulo-Condor.

Il Gran Fiume Mei-kong o Cambodge divide in due parti quasi eguali la colonia, con un corso da N.-O. a S.-E., e vi si espande in un vasto delta.

La parte occidentale del territorio presenta un suolo generalmente

piano, poco elevato e frastagliato da un numero considerevole di corsi d'acqua. Da Saigon andando verso l'E., il terreno s'innalza progressivamente verso N. ed E., fino a raggiungere la catena dei monti annamiti. La parte elevata del territorio è coperta di boschi; la parte piana non ha che campi e risaje.

I lavori eseguiti e in corso di esecuzione hanno migliorato assai la salubrità della colonia, specialmente nella parte centrale. La temperatura varia da 20° a 30°; nella stazione secca essa s'innalza talora a 36°. La Provincia di Bien-hoà, per la sua posizione elevata, gode di un clima più temperato. Le piogge cominciano in maggio e terminano in ottobre.

La colonia ha una popolazione di 1,550,497 abitanti, dei quali 1,825 francesi, 139 stranieri europei, 1,483,506 indigeni e 64,027 stranieri asiatici. La sola città di Sagon conta 1,056 Europei.

La Cocincina francese produce anzitutto del riso; vengonò poi i seguenti prodotti: cotone, canna di zucchero, tabacco, mais, canape, pepe, indaco, gelso, vainiglia, caffè, cacao, oli di cocco e di arachide, noce di betel, thè verde, molte leguminose e cucurbitacee, sale, legnami, bambù, varie palme, seta, ecc..

Nel 1882 il valore delle importazioni veniva calcolato a circa di lire 42,000,000 e l'esportazione a quasi lire 54,000,000. — I principali articoli d'esportazione sono: riso, sacchi vuoti di giunco, stuoje, pelli di bufali e di buoi, pelliccie di cervi e di tigri, scaglie di tartarughe, cuoi di majali, ossa di elefanti, avorio, penne d'uccelli, corna, ebano, ecc.; si importano invece: vini e spiriti, turaccioli, candele, caffè, carbon fossile, sigari, cemento, cordami, oli d'oliva e di lino, tessuti, abiti, ecc..

L'ISOLA DELLA RIUNIONE fu occupata dalla Francia nel 1638; nel 1649 cambiò il suo nome di *Mascaregna* in quello di *Bourbon*; poi fu detta *Isola Bonaparte* e finalmente *Isola della Riunione*. Essa è posta all'E. di Madagascar ed al S.-O. dell'Isola Maurizio ed è compresa fra 52° 55' e 53° 12' long. E. Par. e 20° 50' e 21° 20' di lat. S.; è di forma ellittica coll'asse maggiore (71 km.) da N.-O. a S.-E., l'asse minore misura 50 km., ed ha una superficie di 260,000 ettari. Una catena montuosa, seguendo l'asse maggiore dell'isola, la divide in due parti; questa catena consta di due gruppi montuosi distinti e collegati fra loro da un vasto altipiano alto 1,600 m.. Il gruppo occidentale, essenzialmente vulcanico, è dominato dal Piton-des-neiges alto m. 3,069. Numerosi torrenti scendono al mare. Molte sorgenti termali e minerali attestano l'indole vulcanica dell'isola, insieme ad antiche correnti di lava ed a crateri spenti, alcuni dei quali sono ora occupati da laghetti.

Grazie alla sua configurazione l'isola presenta dei climi assai diversi. Sulla costa la media annuale termometrica è di 24° a 25° C., la massima temperatura osservata è di 36°, la minima di 12° 3. — La parte dell'isola sottovento è generalmente secca, la zona di S. Filippo e di S. Benedetto è quasi sempre piovosa. I cicloni vi scoppiano con violenza estrema e sono una vera calamità per la colonia.

La popolazione è 180,814 abitanti, compresi 56,000 emigrati. La colonia conta 16 comuni.

La canna da zucchero è il prodotto principale dell'isola, vengono poi: caffè, vaniglia, tabacco, garofano, cacao, civaje. La colonia conta 4,016 cavalli, 1,241 asini, 8,575 muli, 8,684 bovini, 79,632 majali, 17,845 ovini, 18,617 capre. — L'industria è limitata alla fabbricazione dello zucchero.

L'ISOLA SANTA MARIA DI MADAGASCAR è posseduta dalla Francia del 30 luglio 1750, ma venne occupata solamente nel 1821. Il nome indigeno dell'isola è Nossi-Burahe od Ibrahim. L'Isola è parallela alla costa di Madagascar, in direzione N.-N.-E. per S.-S.-O., fra 47° 32' e 47° 39' 30" long. E. Par. e 17° 8' e 16° 54' lat. S.; è lunga una cinquantina di chilometri per tre di larghezza media. Il punto culminante dell'isola sale appena a 50 metri sul livello del mare.

Le piogge durano nell'isola circa nove mesi, da dicembre a settembre; la stagione secca, benchè corta, è assai pronunciata.

L'isola conta 7,177 abitanti.

Il commercio è poco importante; le importazioni hanno un valore di 181,602 lire e le esportazioni di 110,000.

Nossi-Bé e le sue dipendenze caddero in potere della Francia nel 1836. Questa colonia è composta dell'Isola Bé, delle Isolette Comba, Faly e Mitsiu e della provincia sacalava di Boneni. La Francia tuttavia non occupa finora che le prime due isole. Nossi-Bé è di origine vulcanica ed è sufficientemente ricca d'acqua. Il suo punto culminante si eleva a 453 metri sul livello del mare.

La temperatura di Nossi-Bé oscilla fra 29° e 17°; il clima è abbastanza buono e le piogge frequenti.

Nossi-Bé ha una popolazione di 8,155 individui, di cui 3,814 uomini e 4,341 donne.

Sopra una superficie di 29,300 ettari, appena 8,000 sono coltivati, e di questi circa un'ottava parte è occupata da piantagioni di canne da zucchero. Nel 1880 le varie coltivazioni produssero: 1,515,000 kg. di zucchero, 360,000 litri di rhum, 9,300 kg. di caffè, 210,000 kg. di riso, da

6,000 ad 8,000 noci di cocco, 25, kg. di vaniglia, ecc.. Nello stesso anno le importazioni ebbero un valore di lire 2,300,000, le esportazioni di 2,500,000.

L'ISOLA MAJOTTA fa parte dell'Arcipelago delle Comore e venne in possesso della Francia nel 1843. Essa giace a 12° 45' lat. S. e 43° long. E. Par.. Si stende da N. a S. ed è attraversata nella sua lunghezza da una catena montuosa, che in alcuni punti raggiunge i 600 metri d'altezza. Lungo il mare il terreno è tutto paludoso.

La temperatura è meno forte che a Nossi-Bé; ha una media di 27°.

La popolazione sale a 10,158 persone, di cui 5,799 uomini e 3,359 donne.

La colonia nel 1880 produsse: 3,791,000 kg. di zucchero, 100,000 litri di rhum, 5,300 kg. di caffè, 870,000 kg. di riso, 20,000 litri d'olio di cocco, 4,500 kg. di tabacco, 100,000 kg. di mais, 130,000 kg. di manioca, 21,000 kg. di legumi secchi e 561 kg. di vaniglia.

Approdarono alla colonia, nel 1880, 73 bastimenti francesi di 10,000 tonnellate e 70 bastimenti esteri di 8,000 tonnellate; ne uscirono 71 francesi di 9,800 tonnellate e 89 esteri di 8,000.

IL SENEGAL. — La colonia del Senegal e sue dipendenze è di gran lunga la maggiore e la più importante colonia francese dell'Africa (1). La colonia non è continua; essa è interrotta qua e là da territorî indipendenti e dalle colonie inglesi e portoghesi. Al N. si spinge fino al Capo Bianco (20° 46' 55" lat. N. e 10° 18' 30' long. E. Par.), vengono poi l'Isola d'Arguin, Portendic e San Luigi del Senegal, ed i posti del Casamanza, del Pongo e delle Scarcies.

Le coste di questa parte dell'Africa sono basse e contornate di una triplice linea di banchi di sabbia. L'interno invece, verso E., è montuoso e da questo altipiano montuoso scendono verso E. il Niger e verso O. il Senegal, la Gambia e i fiumi minori. L'occupazione francese verso l'interno si spinse assai in questi ultimi tempi nel Senegal, ed ora tocca le sponde del Niger. La regione posta fra i due fiumi maggiori è generalmente sabbiosa e desolata.

Nel Senegal esistono spiccate le due stagioni: piovosa e secca. Questa dura da dicembre a maggio, ed è caratterizzata da venti generalmente assai freschi, susseguiti da giornate calde e secche; il termometro, che oscilla ordinariamente fra 11° e 25° all'ombra, in questa stagione sale fino a 42° a causa dei venti dell'E..

(1) L'Algeria è considerata parte integrale della madrepatria.

La popolazione della colonia francese supera di poco i 190,000 abitanti, varî di razza e di religione.

L'agricoltura è totalmente in mano degli indigeni, ed è quindi nella infanzia; in questi ultimi tempi si segnala qualche progresso fra gli indigeni stessi e qualche tentativo europeo. L'industria vi manca affatto.

I principali porti della colonia sono San Luigi, Gorea, Dakar e Rufisque. La colonia produce gomma, caucciù, piume ornamentali, uccelli vivi, pelli, cera, avorio, vesciche natatorie; arachidi, sesamo, olio e mandorle di palma, caffè del Rio Nunez e del Rio Pongo, ecc.. Il Senegal esporta inoltre in piccola quantità: miglio, paglia di riso, oro, scorze per tingere e per conciare. — La colonia importa cotonate bleu dall'India (*guinea*), stoffe francesi, ferro, acquavite, armi da fuoco, munizioni da guerra, corallo, ambra, chincaglierie, tabacco e commestibili.

Nel 1880 la colonia esportò in Francia pel valore di lire 19,783,479 ed all'estero per lire 2,000,000; importò poi dalla Francia per lire 7,846,406 e dall'estero per lire 6,000,000.

LA COLONIA DEL GABON comprende l'estuario del Gabon con Libreville per capoluogo, le Isole Elobey e le coste vicine al N. ed il territorio del Capo Lopez e dell'Ogouè al S.. Sull'Ogouè la Francia ha di recente stabiliti alcuni posti commerciali.

I principali prodotti della colonia sono: legno rosso, ebano, caucciù, avorio, noci di palma, cera, scaglie di tartaruga, arachidi, gomma copale, ecc..

GLI STABILIMENTI FRANCESI DELLA COSTA D'ORO si compongono dei porti di Grand-Bassam, Dabou e Assinie.

Il Grand-Bassam giace a 5° lat. N. e 6° long. Par., non lungi dal fiume omonimo; Dabu giace poco lontano sulla laguna dello stesso nome e Assinie trovasi più all'E. alla foce del Fiume Assinie.

Vi si esportano legumi, legni tintorî, gomme, resine, avorio ed oro.

LA MARTINIQUE, o Martinica, divenne possesso francese nel 1635. Essa è posta tra 14° 23' 43" e 14° 52' 47" lat. N. e 63° 6' 19" e 63° 31' 34" long. O. Par., e fa parte delle Piccole Antille o Isole del Vento.

La Martinica è attraversata da N.-O. a S.-E. da una lunga catena montuosa, con vallate e profonde gole che dividono l'isola al N. ed al S. in due vaste penisole. La montagna più alta, la Montagne Pelée, misura 1350 m. d'elevazione. L'isola intera è di origine vulcanica, come l'attestano i numerosi crateri spenti.

Le montagne meno elevate sono coperte di boschi, che si vanno mano mano distruggendo; i corsi d'acqua scendono direttamente al mare, e pochissimi di essi sono navigabili per breve tratto. Il terreno è variamente fertile; ha una superficie totale di 98,702 ettari, di cui soli 33,913 sono dissodati.

Il clima dell'isola è quello dei paesi tropicali; l'anno è diviso in tre stagioni: la fresca, la calda e piovosa; nella prima (da dicembre a marzo) il termometro segna un minimo di 21° ed un massimo di 28°7, con una media di 24°8; vi cadono 4755 mm. di pioggia. La stagione calda comincia in aprile e termina in luglio; il termometro segna il minimo di 22°9, un massimo di 31°8, con una media di 26°8; cadono 140 mm. di pioggia. Il resto dell'anno forma la terza stagione, che ha una temperatura media di 27°4 con un minimo di 23°4 ed un massimo di 31°4; l'acqua caduta segna l'altezza di 1121 mm..

Queste temperature sono quelle delle coste e delle parti basse dell'isola; nell'interno e sulle alture il clima è più temperato.

La popolazione della Martinica è di 166,100 abitanti, divisi in 25 comuni.

La coltivazione della canna di zucchero occupa una superficie di 19,366 ettari e dà un prodotto di 41,820,000 kg. di zucchero, 1,326,000 litri di sciroppo e 9,170,000 litri di tafia, del valore complessivo di 22,794,000 lire. Come la produzione dello zucchero acquista sempre maggiore importanza ed è il principale cespite della colonia, così quella del caffè decade affatto ed è ridotto ad uno spazio di 685 ettari con un prodotto di 132,000 kg. del valore di 290,000. L'isola produce inoltre 616,000 kg. di cacao, 4,300 kg. di cotone, 12,400 kg. di cotone, ecc.

Il commercio nel 188 fu di lire 61,391,696 così divise:

	COLLA FRANCIA	COLL' ESTERO
Esportazione.....	21,310,197 lire	8,756,994 lire
Importazione.....	14,087,100 »	17,237,405 »
TOTALE	35,397,297 »	25,994,399 »

GUADALUPA E DIPENDENZE. — La Guadalupa, detta dagli indigeni Karukera, fu occupata dai Francesi nel 1635. Essa è situata tra 63° 51' 32" e 64° 10' 41" long. O. Par. e 15° 59' 30" e 16° 20' 18" lat. N.. La sua forma è assai irregolare ed ha 444 chilometri di contorno. L'isola è divisa in due

parti da un canale lungo circa 6 chilometri, detto Rivière Salée; la larghezza di questo canale varia da 30 a 120 m.. La parte dell'isola all'O. di questo canale è detta la Guadalupa; essa è di formazione vulcanica, percorsa da numerosi corsi d'acqua e attraversata da alte montagne dominate dalla Soufrière (m. 1557). Essa è divisa in 4 cantoni e questa in 16 comuni.

Al S.-O. della Soufrière ed ai suoi piedi giace la capitale della colonia, la Ville de la Terre Basse, con 8,178 abitanti.

La seconda parte dell'isola, nota col nome di Grande-Terre, è generalmente piatta, è affatto priva di corsi d'acqua, con suolo di formazione nuova e calcareo. Una cresta poco elevata, a dolci pendii e coperta di boschi, la percorre da S.-E. a N.-O.. - Questa parte della colonia misura 65,631 ettari, ed è divisa in 4 cantoni e questa in 10 comuni. - La Pointe-à-Pître è la città principale della Grande-Terre ed offre un ancoraggio sicurissimo.

Dipendono dalla colonia della Guadalupa le seguenti isole:

Le *Marie-Galante*, con 15,727 abitanti, divisa in 3 comuni;

La *Saintes*, gruppo di due isole: La Terre-de-Haut, considerata la Gibilterra delle Antille, e Terre-de-Bas, ricca in caffè. Questo gruppo è popolato di circa 2000 persone dedite la maggior parte alla pesca;

La *Desirade*, cogli isolotti della Petite-Terre; forma un comune, la cui popolazione coltiva il cotone e le granaglie;

Saint Martin; isola in parte (un terzo) posseduta dai Paesi Bassi. Conta 3,371 persone dedite alla fabbricazione del sale ed all'allevamento del bestiame;

S. Bartolomeo (17° 55' 35" lat. N. e 65° 10' 30" lon. O. Par.), con circa 2,400 abitanti. È un'isola montuosa e fertile, benchè scarsa d'acqua. Colonia francese dal 1648, fu ceduta alla Svezia nel 1784; ritornò alla Francia nel 1878.

La Guadalupa e dipendenze hanno una superficie totale di 186,651 ettari ed una popolazione fissa di 158,470 individui.

Il seguente quadro indica i vari prodotti della colonia nel 1880 ed il loro valore, e le superficie dei terreni affetti alle varie culture:

GENERE di CULTURA	SUPERFICIE occupata ETTARI	PRODOTTO nel 1880	VALORE in LIRE
Canna di zucchero	24,207	Zucchero fino: 26,360,153 kg.	21,088,126
		Zucchero greggio: 15,300,000 kg.	6,123,000
		Zucchero scadente: 8,311,000 kg.	4,155,000
		Sciroppo di zucchero: 4,530,000 litri	1,145,000
		Tafia: 2,342,000 litri	2,274,000
Caffè	4,110	865,000 kg.	2,162,000
Cotone	305	21,000 kg.	26,000
Cacao	454	103,000 kg.	93,000
<i>Rocou</i> (1)	346	566,000 kg.	283,000
Grandglie, civate, ecc.	10,000	—	4,000,000

La colonia conta inoltre 13,000 ettari di savanne; 48,000 di boschi; e quasi 35,000 di terre incolte.

Il bestiame della colonia è così diviso secondo le varie specie:

Cavalli	3,275	Bovini	10,250	Ovini	13,856
Asini	2,030	Bufali	95	Capre	13,241
Muli	6,352	Majali	13,297		

L'industria della colonia è limitata alla fabbricazione dello zucchero.

LA GUJANA FRANCESE. — Essa è compresa fra il 2° e 6° lat. N.; il Fiume Maroni la separa dalla Gujana neerlandese; dagli altri lati ha per confine l'Atlantico ed il Brasile. — I terreni della Gujana si distinguono in alti e bassi; i bassi occupano tutto il litorale e si internano sino alle prime rapide dei fiumi; sono tutti terreni di alluvione in parte coltivati ed in parte a savanne secche od allagate. Le foreste cominciano a 60 ed 80 chilom. dalla costa e si estendono nell'interno a distanze ignote. Numerosi corsi d'acqua e laghi bagnano la Gujana. Le coste sono sempre basse e spesso paludose.

Il clima e la salubrità della colonia sono migliori della loro riputazione. Nella stagione calda (agosto-ottobre) il termometro segna 30°, raramente 31°; nella stagione fresca segna raramente 21°, in media 26°. Lo scarto della temperatura fra il giorno e la notte è poco sensibile. La stagione piovosa va da novembre o dicembre alla fine di giugno, con una

(1) Il *rocou* è una pianta i cui semi servono per tingere in giallo e rosso.

interruzione nel mese di marzo di alcune settimane. A Cajenna cadono annualmente m. 3, o 3.50 d'acqua. L'interno del paese è più piovoso.

La Gujana conta 17,374 abitanti fissi, 2,287 Indiani e 9,959 abitanti avventizî.

La colonia è ricca di miniere d'oro, che nel 1881 diedero all'esportazione kg. 1,975. 46 di oro puro. Vi sono anche delle miniere di ferro.

La coltura della canna di zucchero un tempo prosperava nella colonia, ma dopo l'abolizione della schiavitù andò sempre più deperendo ed ora è quasi sparita. Aumenta invece la cultura del caffè. Vi si coltivano invece il *rocou*, il pepe, la noce moscata, ecc..

Nel 1880 la Gujana ha esportato in Francia pel valore di L. 551,875 ed importato pel valore di L. 5,264,273.

S. PIETRO E MIQUELON. — Queste tre isole sono poste nelle acque di Terranuova a 46° 46' lat. N. e 50° 30' long. O. Par.. Le due isole Miquelon sono ora quasi riunite da una lunga duna di sabbia. - Queste isole hanno coste dirupate, ancoraggi poco buoni ed interno montuoso.

La media termometrica annuale di queste isole è +5°, con un inverno relativamente mite ed un'estate assai fresca, oscillando il termometro fra +21° e —20°.

La colonia conta 4,916 abitanti fissi e 1,168 avventizî.

La sterilità del terreno riduce a quasi nulla la coltivazione; e l'industria è limitata alla pesca del merluzzo sul Banco di Terranova, per cui vengono dalla Francia numerose barche peschereccie.

Ecco il quadro commerciale della colonia per il 1880:

	Francia	Colonie francesi	Estero
Esportazioni.	7,600,000	1,800,000	1,600,000
Importazioni.	2,200,000	20,000	5,260,000
Totale . . .	9,800,000	1,820,000	6,860,000

LA NUOVA CALEDONIA fu occupata dalla Francia nel 1853. Essa fra 20° 10' e 22° 26' lat. S. e 161° 35' e 164° 55' long. E. Par.. Una doppia catena montuosa percorre nella sua lunghezza tutta l'isola. La cima di queste catene raggiunge talora i 1,200 e 1,500 metri d'altezza. Fra le due catene trovansi delle valli percorse da fiumi importanti, che si gittano in mare a N. ed a S..

Le coste della Nuova Caledonia sono difese da un recinto di scogliere

coralline interrotte di tanto in tanto da profondi passi assai vantaggiosi alla navigazione.

La capitale dell'isola (Noumea) conta da 7000 ad 8000 abitanti ed offre un'eccellente e vasta rada. Essa è il centro di commercio colla Francia e coll'Australia. Le altre parti dell'isola contano già parecchie colonie sia agricole, sia minerarie. — La colonia è ricchissima in minerali. Si esportano già i minerali di rame, di nickel, di ferro cromato, di cobalto, di carbone. — La fertilità delle terre promette poi un bell'avvenire; vi crescono a meraviglia la canna saccarifera, il caffè, il cotone, ecc.. Anche il bestiame vi prospera. — L'esportazione nel 1880 si elevò al valore di L. 7,904,000 e l'importazione di L. 2,757,000.

GLI STABILIMENTI FRANCESI DELL'OCEANIA comprendono le Isole Marchesi, l'Isola Moorea, le Isole Basse o Tuamotu, l'Isola Rapa, le Isole Tubuai, e l'Isola Taiti, centro del Governo.

La temperatura varia da una stagione all'altra da 17° a 31°; il clima è sanissimo.

Gli stabilimenti contano complessivamente 25,247 abitanti, dei quali 10,808 dimorano nelle Isole di Taiti e Moorea.

Le principali coltivazioni di queste isole sono quelle del cotone, della canna di zucchero, degli agrumi, delle palme di cocco e della vaniglia. — La loro esportazione nel 1880 fu di L. 385,000 per la Francia e L. 2,341,000 per l'estero; l'importazione fu di L. 465,000 dalla Francia e 2,691,000 dall'estero. Fra i principali prodotti d'esportazione figurano la madreperla ed il cotone.